

Voleva uccidere il genero ma il piano è fallito, assolto l'imprenditore Berton

Pubblicato: Mercoledì 7 Settembre 2016



Lorenzo Berton, imprenditore a capo dell'omonima azienda che distribuisce caffè, è **stato assolto dall'accusa più pesante, quella di tentato omicidio ai danni del genero Salvatore D'Anna e del fratello** mentre è stato **condannato per detenzione illegale di arma da fuoco e relative munizioni e per aver minacciato** in almeno un'occasione l'uomo che avrebbe voluto vedere morto.

Si chiude con una condanna a **2 anni e 3 mesi e al pagamento di 2800 euro**, oltre alle spese processuali, una vicenda che ha visto l'imprenditore di origini venete ma da sempre operante tra Basso Varesotto e Altomilanese, finire anche in carcere **dopo che il suo tuttofare (incaricato dallo stesso Berton di portare a termine il compito, ndr) ha deciso di denunciare ai carabinieri il piano da lui ordito** per eliminare il genero e il fratello. Era il febbraio del 2013.

A tre anni e mezzo di distanza il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Busto Arsizio, **Luca Labianca**, ha deciso (in sede di rito abbreviato) che **per quanto riguarda il tentato omicidio, il fatto non sussiste** in quanto l'uomo incaricato dal Berton ha desistito dall'idea di eseguire il piano con la pistola (una Browning cal.22 con matricola abrasa) che lo stesso imprenditore aveva acquistato dal pluripregiudicato **Orlando Tripodi** e il relativo munizionamento. La sentenza del giudice fa cadere anche l'ipotesi di violenza privata e il reato è stato riqualificato in minacce.

A determinare la decisione del Gup sarebbe stata proprio la scelta di non portare a compimento la

richiesta del Berton da parte del dipendente. Una decisione che, automaticamente, è stata estesa anche a colui che avrebbe voluto il verificarsi dell'evento.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it